

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

21.

# IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O SIA

## GIORNALE DI BOLOGNA

LUNEDÌ 11 Settembre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

### ITALIA

BOLOGNA 11 Settembre.

Il Ministro di Finanze Ricci, è stato autorizzato dal Direttorio Cisalpino ad emanare gl' Ordini seguenti. Che tutte le Sorta di grani, di legumi di farina, di Bestie da Macello, di Polli di Buttiro, ed ova si debba da tutte le autorità permettere il circolo per il territorio della Repubblica Cisalpina non ommessi i consueti dazj, i quali saranno derogati alla pubblicazione del nuovo sistema generale di finanze. Resta perciò abolita qualunque legge contraria alla presente risoluzione. Se questi generi dovessero passare lungo i confini dovranno essere scortati delle dovute licenze *gratis* instradate dal posto pù vicino, per le dovute cautele. Che i trasportatori debbano essere muniti di licenza in cui sia espressa la strada da tenersi, il luogo a

a cui deve arrivare, e la quantità del trasportato, con l'obbligo di riportare il certificato dalla Municipalità del luogo suddetto della introduzione. Che la libertà di circolazione non dà diritto di far grandi amassi di grani, contro le leggi veglianti, questo non potendosi permettere, che dal Ministro dell' interno a quelle condizioni che egli crederà opportune. Chi con ciò tentasse d' estrarre i generi della Cisalpina perderà il capitale, ed il recidivo sarà condannato a pene maggiori.

Essendo pervenuta la Stampa de Discorso dell' Ambasciatore Visconti, e della risposta, che ottenne dal Direttorio Francese al nostro Commissario Caprara, egli l' ha jeri pubblicata a suoi Concittadini per loro consolazione. Essa riferisce, che presentato il Cittadino Visconti dal Ministro degl' affari esteri al Direttorio, li fece sapere, che

era impossibile a lui l' esprimere la riconoscenza della Cisalpina alla Francia, poichè è debitrice al valor de' Francesi, ai talenti de' suoi Generali, alla grandezza del loro animo della sua libertà, che l' unico voto di quello si è il rendersi degna delle benefiche mire della Francia, desiderando l' unione de' popoli Italiani rigenerati, che i Cisalpini saranno i più teneri amici della Francia senza di cui non ponno esser felici; gli augurò che potessero presto godere i frutti della pace, e assai felice si chiamò, se nell' esercizio della sua carica avesse potuta meritare la loro Condiscendenza. Il Presidente rispose: Che era ben grande quel giorno poichè riceveva l' Inviato d' un popolo fatto libero dalla Francia, che esisterà felice e glorioso, e di lei aleato; che se alcuni menzogneri calunniatori della gloria di Bonaparte, hanno avuto il coraggio di sostenere, che voi siete liberi a capriccio di lui; ciò posto, sarebbe lo stesso che dire, che la Francia si desse a distruggere la libertà dei popoli, ed annientasse tutto ciò; che potesse consolidarla, ed onorarla, che il monumento di gloria a' suoi guerrieri, era il lasciare popoli liberi in Italia, che il Direttorio li sosterrà con tutta la forza, essendo il suo voto il più ardente, la volontà la più ferma, che essi siano felici, che i Cisalpini abbracciassero la moderazione mezzo assai efficace per conservarsi quella cioè, che è composta di quella finezza di criterio, che vi fa afferrare in tutte le cose il preciso lor punto, e vi conduce senza deviamiento per la giusta strada di mezzo, e composta nel tempo stesso di quella verace energia, di quell' invitto coraggio, che vi mantiene inconcussi sulla linea, che avete segnata, senza giammai piegare nè per minacce di despoti, nè per tumulti di Popolo. Questa sola sa allontanare la corrutela, il terrore la debolezza, ed assicurare la pace, e la felicità.

Eppure bisogna confessare la verità. Gl' iniqui disturbatori dell' ordine, i nemici giu-

rati della Democrazia, i perfidi Aristocratici, già hanno sparso, che tutto è invenzione, o finzione del Commissario, ciò che è stato pubblicato, e per dar pascolo ai scimmioni di credere. Questa espressione s' udì jer sera al Teatro. Ma v' è di peggio, in una adunanza, dove trovavansi autorità costituite, si sosteneva la falsità del Proclama. Oh Dio! E questi dovranno essere rispettati? No, che non meritano alcun rispetto, quelli che vestiti della pubblica rappresentanza si fan vedere nemici della buona fede, e della felicità del popolo. Quest' empj sono indegni del nome di Cittadini, vili avanzi dello scheletro dell' antica Sovranità, forse non immuni ancora de' di lei obbrobriosi delitti.

Sappiamo da Ancona, che quella Guardia Nazionale organizzata col consenso e disposizione del General Allemande, doveva portarsi a Sinigaglia, a Fano, e ad altri luoghi dove erano aspettati, acciò vi portassero la libertà. Essi erano stati guerniti di buon numero di cartucce, con sufficiente treno d' Artiglieria. Ma gli Aristocratici raggiri, coperti della maschera di patriotismo, hanno dipinta sì bene al Generale la difficoltà dell' Impresa, che egli cedette, e sospese la marcia, col dolore universale de' buoni Patrioti. Ma si spera, che non andrà sempre così.

MANTOVA 4 Settembre.

I preparativi delli scorsi giorni non furono niente minori di quelli, che si erano veduti fare in avanti. Nel martedì passato vennero spediti verso lo Stato Veneto molti carri di munizioni, con dell' artiglieria, ed in seguito è partita ancora dell' Ufficialità alla volta di Legnago, Verona, ed Udine.

VENEZIA 2 Settembre.

Lunedì scorso giunse qui da Parigi con sommo piacere il Figlio pel Ministro Sanfermo, colà spedito dalla Municipalità. Recò egli dei Dispacci importantissimi, contenenti due Memorie, che una presentata dall'

Ambasciatore Ottomano al Direttorio Esecutivo della Repubblica Francese, e l'altra dallo stesso General Sanfermo al Ministro delle Relazioni estere della Repubblica medesima. Ambedue questi Documenti sono stati resi pubblici colle stampe, e si sono letti nelle sessioni tenute dal Governo.

E' stato fatto un rapporto, e progetto relativo all' istituzione della Casa Patria. Il Decreto porta i seguenti Articoli. Tutte le Amministrazioni de' Luoghi Pii, delle Fraterne, ed altre Scuole, sieno ridotte in una sola; le rendite tutte sieno accollate in una sola cassa, sotto la responsabilità del Commissario; quanto alla località è progettato di unire gli Spedali de' Mendicanti, lo Spedaleto, la Scuola del Rosario, e la Cavallerizza, ed ivi fare varj Dipartimenti di correzione per raccogliervi ammalati, orfani; e vagabondi.

Domenica scorsa il Deputato Dandolo è partito per Udine, atteso colà dal Generale in capite Bonaparte. Similmente sono partiti a quella volta i Cittadini Monge, le Bartoles, Commissarij delle Arti e Scienze, che quì si trovavano da qualche tempo.

Sappiamo da Treviso, che si sono diretti verso il Friuli varj Corpi di truppe Francesi, che accampavano in quelle adiacenze: altre truppe di quì spedite, e da Padova, unite ad alcuni Cisalpini, transitarono pure per la grande Armata.

Portano le notizie di Padova, che quel Governo Centrale ha proibito, la vestizione de' Regolari, ed ha soppresso il Monastero delle Monache di S. Marco, dovendo quelle Religiose passare in altri Monasteri.

UDINE 30 Agosto.

Il Generale in capite Bonaparte avendo autorizzato il nostro Governo a prendere alcune misure per sollievo della Nazione, è stato pubblicato anche il seguente Decreto.

*Il Governo Centrale del Friuli residente in Udine.*

La necessità di supplire a' pesi incombenenti a questo Governo per il mantenimento dell' Armata Francese, e la impossibilità di più oltre gravitare sopra gli abitanti di questa Provincia, chiamano tutte le sollecitudini a procurare da' Beni Nazionali quelle risorse, che possono essere a sollievo di ulteriori pesi della Nazione: e però, considerando che qualunque credito dell' ex Governo Veneto per imposizioni, vendite di Beni esistenti in questa provincia, o per qualunque altro titolo, deve devolversi a questa Cassa Nazionale; a soccorso delle sue angustie; decreta la devoluzione, incaricando il Comitato delle Finanze di prendere la più esatta conoscenza, e sollecitare la sua esazione.

Approvato BONAPARTE.

ROVEREDO 29 Agosto.

Le lettere dell' Austria de' 19 corr ci avvisano, che essendo l' armata Ungherese della leva generale, composta la maggior parte di cavalleria, accampata presso Stein Am Anger, senza aver saputo il suo destino, il Cardinal Primate dell' Ungheria erasi portato a Vienna con altri Deputati, per domandare lo scioglimento di quell' Armata, il cui trattamento costa 150 fiorini il mese. S. M. Imperatore avea però dichiarato, che non solo non poteva presentemente soddisfare a questa preghiera, ma che conforme a quanto era già stato significato a' Comitati, attendeva che in breve fosse riunito alla Cavalleria suddetta un proporzionato numero d' infanteria. Or siccome questa Infanteria è sempre pronta a marciare da un momento all' altro, credesi che quanto prima si porterà al suo destino.

Sappiamo che in oltre esiste un piano militare, in conseguenza del quale dee venir fatto un nuovo reclutamento in tutta l' Austria, da cui però saranno esenti tutti i forestieri. Il Conte di Cobentzel giunse a Vienna da Pietroburgo, si disponeva a partire per Lilla: questa missione dimostra che le negoziazioni aperte tra la Francia e l' Inghilterra

sono in gran rapporto col Gabinetto Imperiale.

### O L A N D A

AJA 13 Agosto.

Dopo che la Costituzione è stata rigettata, si parla già d'un nuovo Piano da presentarsi, il che potrà aver luogo fra due mesi. — La Flotta è tuttora nel Texel. Alcuni pretendono, che le truppe possano essere sbarcate fra pochi giorni, dicendosi che segnano fra le medesime delle frequenti malattie. E' ricomparsa davanti al Texel la Flotta Inglese forte di 23 Vascelli.

### G R A N B R E T A G N A

LONDRA 11 Agosto.

Nella notte degli 8 giunse a Spithead il Senza pari, che fino del dì 31 del caduto Luglio aveva lasciata la Squadra dell' Ammiraglio Duncan stazionata allora molto vicino all' imboccatura del Texel, e che non sembrava disposta a lasciare quella posizione.

Si aspettano gli altri Vascelli della Squadra del Contrammiraglio Curtis, che debbono prendere qui dei viveri, e portarsi a rilevare Lord Bridport davanti a Brest,

Jer l'altro giunse tutta la Flotta della Giamaica ad eccezione di due bastimenti, che erano partiti due giorni dopo degli altri. Il suo viaggio è stato dei più pronti tra tutti quelli di cui si ha memoria, poichè ella partì dal Molo S. Nicola il 29. Giugno. Una parte di essa è entrata a Spithead sotto la scorta della Fregata la Mermaid, ed il resto ha fatto vela per le Dune sotto la protezione della Risorsa. E' giunto con essa il Gen. Baron di Montalembert che si è distinto a S. Domingo per la sua bravura e militari talenti.

### G E R M A N I A

FRANCFORT 23 Agosto.

Portano le lettere di Berlino, che il dì 13

vi si aspettava il Re di ritorno da Pirmont. Infatti sappiamo da Hannover che il dì 10 la M. S. passò da quella Città dirigendosi alla sua Residenza. A forma delle medesime lettere il prefato Monarca ha destinato il Sig. de Jacobi, suo actual Ministro presso la Corte di Londra, per assistere al Congresso di Pace. — La Gazzetta di Wetzlar riferisce che S. M. Imperiale sempre occupata per sollevare i sudditi dell' Impero ha fatto proporre al Direttorio Francese di cercare di concertare dei mezzi per ritirare la maggior parte delle rispettive Trupe, in modo che non vi restino da una parte e dall'altra più di 10 in 12 mila uomini. La risposta del Direttorio non è stata decisiva.

Un gran numero di Preti Francesi deportati credendo di poter profittare del Decreto emanato dal Consiglio de' Cinquecento, hanno lasciati i luoghi dove abitavano per rientrare nella loro Patria. Sentiamo per altro che hanno provati degli ostacoli inaspettati. Dalla parte di Wetzlar ed a Coblenza e dopo una detenzione di qualche giorno sono stati condotti oltre la linea, che occupano le truppe Francesi.

### S P A G N A

MADRID 7 Agosto.

Per mezzo dell' ultimo Corriere giunto alla Corogna dall'Avana, si è avuta la spiacevole notizia che il famoso Vulcano di Quito o il Paese Meridionale nel Perù ricco di molte miniere d'oro, detto il Piccinco è improvvisamente scoppiato, e che la sua esplosione ha cagionati grandissimi danni, di maniera che tre piccoli Governi di quel Circondario sono stati interamente distrutti, essendo perite sopra 1000. persone, oltre il bestiame, il devastamento delle Coltivazioni, e gli altri incalcolabili danni.

# SUP. AL N. 21 DEL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

MERCOLDI' 13 *Settembre* ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA.

## I T A L I A

BOLOGNA 13 *Settembre*.

L'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Reno, ha tolta l'esitanza comune, cagionata dal non sapere qual sia la Costituzione, a cui noi fossimo adetti con un Proclama jeri emanato, in cui avvisa, che la Costituzione proclamata nel giorno della Federazione, e stabilita per tutta la Repubblica Cisalpina, deve essere pure la nostra dall'istante, che noi siam divenuti parte di essa.

Si è pure pubblicamente Manifestato il modo dell'esame, specialmente de' pubblici periti, che consiste nella destinazione di quattro Professori fatta dall'Amministrazione Centrale, ad esaminare i Candidati, secondo il voto della quale la Centrale medesima, o li ricusa, o li approva. Approvati che siano non più otterranno matricola, cosa proibita dalla Costituzione, ma copia dell'atto della loro promozione. — La Municipalità di Medicina, ha spedito un pubblico Manifesto, in cui avvisa, che in quella terra si farà la fiera di Mercè, dal dì 20 sino ai 29 inclusivamente. Nei giorni poi, in cui è stabilito il proprio Mercato, vi sarà ancora la fiera di Bestie.

Il General Doboroski ha pubblicamente invitati i Cittadini della Guardia Nazionale all'unione, all'amicizia della Guardia Polacca, nell'occasione, che i noti dissapori sono passati fra quei difensori della libertà, e della pace di questa Comune. Egli generosamente ha somministrata una somma all'Amministrazione Centrale corrispondente ai danni de' rec'amanti contro que' Polacchi, che per poco tempo non seppero rispettare i principj. Jeri poi imbandì un magnifico pranzo, a cui invitò lo Stato Maggiore, il qua-

le deposta ogni avversione, che nata essere potesse dall'offeso onor della Guardia, per l'intrigo di que' nemici, alle di cui perfide insinuazioni successe il movimento Polacco della notte degli 8, fraternizzò di bel nuovo amichevolmente, e stabilì la tanto necessaria amicizia fra queste due truppe. — Nel nuovo piano dell'università di cui abbiamo parlato altra volta, la famosa funzione dell'Anatomia disputabile, che ne' tempi delle tenebre ha sostenuto il decoro dell'Università appresso le colte nazioni, tacitamente s'escludeva, e s'escludeva al presente, che comincia a manifestarsi la luce. Oh se adesso dalle tombe onorate potessero alzare le loro teste i Balbi, i Galeazzi, i Guglielmini, che nel pericolo di questa cattedra, settuagenari la sostennero, finchè col Giovane Canuti, altri si prestassero all'uopo, non sò se resistere potrebbero un momento alla vista dello scorno, che si tentava a nostri studij senza fremere, ed inveir fortemente contro coloro, che erano la cagione d'un così detestabile avvillimento. Sperasi però che l'Amministrazione Centrale, si sia presa la cura di continuare così bella funzione, anzi si potrebbe assicurare con certezza, poichè ben ella conosce, che queste cose si promovono, perchè trionfi l'ignoranza. E non si ricordano costoro, che il Regno di quella terminò il giorno 20 Giugno 1796, per mai più ritornare? — Sapiamo da Milano, che il Cittadino Gio. Battista Giusti, è stato nominato membro del Comitato militare, ed il Dottor Guglielmini membro del Comitato di Finanze.

MILANO 9 *Settembre*.

Un movimento ebbe luogo fra le truppe stazionate in Monza comandate dal Generale Leclerc. Gli agenti dell'Imperatore devono

aver fatto qualche tentativo onde inoculare la sedizione fra le medesime. Se la cosa riusciva era un bel colpo per l'aristocrazia di vedere 7m. soldati Francesi in disordine fra loro, Ma nè gli aristocratici nè gli agenti dell'Imperadore vedranno realizzate le loro speranze. La saviezza e la fermezza del Gen. Leclerc ha represso il movimento, e tutto è tranquillo. — Sappiamo essere giunto in Torino il Generale Kellerman in compagnia di altri Ufficiali, ed ajutanti provenienti dalla Savoia. L'armata delle Alpi essendo stata soppressa, siccome pure le divisioni, che la componevano, si crede che il Generale suddetto sarà venuto a Torino per puro diporto, quando non avesse ordine di girare le frontiere per assicurarsi della demolizione de' forti convenuta nel trattato di pace; cose tutte anche queste necessarie da esaminarsi esattamente da vicino perchè si veda, se si agisca o no con lealtà.

Il Cavaglier Borghese, che finora ha trattati in Milano gli affari del Re di Sardegna suo graziosissimo sovrano, è stato dal medesimo in compensa de' servizj prestati al Real Trono dichiarato suo Ministro plenipotenziario presso la Repubblica Cisalpina, ed in tale qualità sarà domani presentato al Direttorio esecutivo in udienza pubblica. Non è discaro il veder rinascere le buone intelligenze fra due potenze vicine. Gl'interessi fra quel Re e la nostra Repubblica, sia per la cessione ingiustamente fattagli da Maria Teresa di circa undici milioni di pertiche di territorio appartenente alla Lombardia, sia per non aver adempite le condizioni stipulate negli stessi trattati della cessione, sia per l'imprescrittibile diritto de' Popoli di non essere venduti a guisa di mandre, potrebbero regolarsi da buoni amici, e così senza effusione di sangue potrebbe rendersi a ciascuno quel che gli spetta. Così la ragione arriva finalmente a rinnire l'ambizione del Re alla virtù delle Repubbliche.

#### MANTOVA 11 Settembre.

Alcune lettere aristocratiche hanno seminata la nuova per questa Città, che Bonaparte con imponenti regali abbia fissato di guadagnare i Plenipotenziarj Austriaci, perchè siano più indulgenti verso la Francia. Annunziano i carri partiti da Milano per Udine, ripieni di Bisuterie, e di moltissime belle cose. Non si ricordano poi, che (supposta la verità dell'ideato) queste cose dovrebbero fare colla possibile segretezza. Poveri pazzi, a voi tocca a scriver favole, a noi tocca il crederle, e formarvi il concetto che meritare.

Una nuova però, che porta seco una fondata probabilità, si è: il fine miserabile de' Clichyani. Il Generale Augereau fece batter la generale, e la Guardia Nazionale organizzata da Pichegrù, restò pienamente battut, 20 Consiglieri dei 500 sono stati arrestati, Carnot Direttore è fuggito, Barthelemy esso pure arrestato, e gli Emigrati tutti quanti scacciati da Parigi. Dicesi ancora, che Bonaparte sarà richiamato dal Congresso d' Udine per comandare alle truppe delle Provincie Meridionali Francesi fino a Lione.

#### VENEZIA 9 Settembre.

Sappiamo da Corfù che il General Gentili avendo chiesto al Ministro Francesco Dubajet a Costantinopoli soccorso di viveri, questo gli spedì 4000 Childi di grano, e 28000 piastre. — Un fortuito incendio attaccosì la notte di Mercoldi e distrusse l'osteria detta della Scoppa a Rialto, ed una vicina Locanda. Le fiamme divoratrici minacciavano i più rapidi progressi senza il più pronto soccorso. Al primo tocco della Campana a martello, l'ottimo General Baraguery d' Hilliries balzò dal letto, e con molta Truppa, usando di quell'attività, e filantropia che il distingue, volò al soccorso. Le provide sue cure secondate da suoi Fratelli d'armi dagli Arsenalotti, da molti Ufficiali della Guardia Nazionale, dalla Truppa Veneta di Linea, e dal-

le notturne Pattuglie civiche, frenarono il corso alle fiamme. L'Uffizial Francese Vial ar rischiò la vita arrampicato su d' uno stabile che pochi momenti dopo trollò. Alla lettura del rapporto, la Municipalità decretò che uno de' suoi membri si recasse a render grazie al General Francese, e fosse commendato il zelo di quanti si prestarono a salvar gl' infelici.

GENOVA 7 Settembre.

Anche gl' Oligarchi l' han fatta da Predicatori; la religione era il soggetto de loro discorsi, la Costituzione era lo scopo delle sue mire, poichè tentavano rovesciarla col dimostrarla distruggitrice del Catholicismo. I creduli Paesani animati da costoro marciarono alle porte di Genova. Il General Dupont alla testa de' Patrioti marciò contro di quelli, gl' attaccò, li vinse. Pallavicini, Mari, Viale, Guatnieri e Fiesco, sono arrestati assieme con molli rivoluzionarii. Questi hanno confessato, che questi ex Nobili garbatissimi gl' avevano permesso il sacco di quella Città. Jeri sera furono fucilati due nella Piazza della Cava, uno nominato *Lagomarinò* per aver fatto coccarde colla corona, e griffoni; l' altro detto *Rivara* perchè capo de' così detti *Viva Maria*. Il sospetto di controrivoluzione è caduto ancora sopra alcuni preti exgesuiti.

UDINE 6 Settembre.

Abbiamo la seguente notizia ufficiale; non manchiamo di riferirla per eterna disperazione degli Allarmisti.

Signori Allarmisti! Volete sapere quali saranno i confini della Repubblica Cisalpina? Indovinatelo da questo tratto del Generale in capo dell' armata d' Italia.

Gli Udinesi venivan sollecitati da' Commissarj Francesi a pagar la contribuzione militare: non aveano mezzi; ricorsero al Gen. Bonaparte, che li consigliò di vendere i beni degli Ecclesiastici: risposero gli Udinesi: „ e chi ardirà comperar tai beni, che ne sarà di noi amministratori provvisorj, se prestere-

mo man forte a questa vendita? Rispose Bonaparte: „ Non dubitate di nulla, voi sarete sicuramente liberi.

F R A N C I A

PARIGI 22 Agosto.

La giustizia e l' umanità ottennero un nuovo trionfo nel Consiglio de' 500: Emmerly fece una mozione in favore dei parenti degli Emigrati. „ Non si può, diss' egli, punire senza delitto, ed il delitto deve esser provato. Tutte le leggi contro i parenti degli Emigrati sono fabbricate su d' un falso fondamento: tutte devono essere abolite, quando noi vogliamo esser giusti. Un Emigrato è civilmente morto: i suoi eredi si spartiscano dunque la sua facoltà com' egli morto realmente. Io propongo dunque, che noi restituiamo ai loro parenti tutt' i beni sequestrati: di ciò che è venduto; noi li dobbiamo pienamente indennizzare. Il Consiglio de' 500 approvò questa mozione senza ostacolo. — Secondo il Giornale il Lampo, la scena che passò la notte del 14 al 15 al Direttorio, in cui a' sicuratisiensis provocati due Direttori, fù a riguardo della pace coll' Austria. Già 15 giorni prima, (dice il Giornalista) eravi stata una vivissima discussione e la fermezza de' due Direttori avea salvata la Francia e l' Umanità dalla continuazione degli orrori della guerra. Di già il Triumvirato avea decretata la rottura dell' Armistizio, e l' ordine di ripigliar le ostilità stava per esser spedito, quando i due Direttori chiesero che l' espressa loro opinione per opporsi a questa disastrosa misura, fosse descritta nel registro. Questa dimanda fece impallidir uno de' tre Direttori, e la questione fu aggiornata. Dopo quell' epoca, nuove circostanze che annunziavano dal canto dell' Imperatore le meno equivoche e le più favorevoli disposizioni alla pace, costrinsero il Direttorio a spiegarsi in forma positiva su le vere intenzioni. La spiegazione s' è fatta nella notte del 15; essa fù viva; ma credesi che il rissu-

tato ne sia consolante per l' Umanità.

I materiali delle congetture di contro-rivoluzione si vanno manifestando. Jeri si sono arrestati 7 cannoni, che certe persone s' affaticavano onde trarli di sotto a letamaj vicino alla porta Meudon, e condurneli via.

Un facchino passava, son pochi giorni, al lavoro con una gerla ben carica, quando essendosi questa crepata, si è visto saltar fuori colla più grande sorpresa delle palle di rame (tutti sanno che ogni ferita n' è mortale.) Si è arrestato il facchino, e il suo carico: sembra che i lumi, che somministrerà questa scoperta, debbano essere interessanti.

## OLANDA

AJA 13 Agosto.

Diverse sono state le cagioni, che han fatto rigettare il progetto di Costituzione Batava: nella provincia d' Utrecht, le diverse sette di Religione ne sono restate malcontente; in quella di Groninga spiaceva il livello uniforme di tutte le provincie; la maggioranza però dovuta alla provincia di Olanda ha rigettata la Costituzione, sembrata poco democratica. Generalmente si è trovata difettosa l' organizzazione del potere esecutivo. Ha incusso una specie di terrore l' idea d' un Consiglio di stato composto di cinque membri rivestiti di una autorità con la quale, si è detto che, la libertà, e l' indipendenza del popolo Batavo, sarebbero state incompatibili.

## GRAN BRETAGNA

LONDRA 13 Agosto.

La fedeltà di M. Pitt verso gli alleati non gli ha permesso di fare una pace separata colla Francia. Il Direttorio di Parigi ha conosciuta la sua delicatezza, e mosso da sensibilità, per di lui onore, gli ha tolti tutti i suoi alleati. L' obbiezione viene così a svanire.

I Fogli Inglesi de' 18 Agosto non contengono nessuna nuova di riguardo; soltanto leggesi un indirizzo agl' Inglesi sugli affari d' Irlanda scritto con grande energia,

La squadra di Sir Pellevy è stata maltrattata da una flottiglia Francese di 2 Vascelli di linea, e 8 fregate, ha perduto una fregata di 38 cannoni in questo incontro. In seguito una flotta Francese di 18 vascelli di linea, e molte fregate, si è messa alla vela da Brest.

### Risorse della Repubblica Cisalpina.

I crediti della Lombardia contro la casa d' Austria ascendono a niente meno che a 303 milioni. Questa somma equivale alla Lombardia intera. Cosa dunque perderebbe la casa d' Austria, se fosse assoluta da tanto debito? In questo caso la cessione non importerebbe altro se non un giudizio di transazione civile fra la Repubblica e l' Austria, i cui giudici sarebbero stati i francesi per iscriverne la sentenza. E tanto sangue Francese, ed Italiano sparso contra la prepotenza di Francesco II, e i diritti de' Popoli, che richiama mano la loro libertà, e le facoltà inalienabili di ciascun uomo per essere a parte del proprio governo, conterebbero allora per niente?

E' necessario dunque, che la Repubblica Cisalpina sia autorizzata ad esigere i suoi antichi crediti, e che la Casa d' Austria faccia i suoi pagamenti a tempo. Ma donde prendere queste somme? Il Tirolo, la Stiria, la Carinzia, Trieste e tutti gli altri dominj Austriaci vicini all' Italia saranno ceduti alla Cisalpina in compenso di tuttociò che deve. Deve ancora molte somme all' antica Repubblica di Venezia; deve dunque la Casa d' Austria cedere anche la Toscana. Tante risorse della nostra Repubblica abbasseranno l' orgoglio Austriaco, e la cessione di quelle Provincie non è che un atto di giustizia.